

**Attività 4**

## Attività per imparare a mettersi nei panni del proprio interlocutore

### A chi stai parlando?

30 minuti, lavoro a gruppi.

La polarizzazione nelle conversazioni rappresenta un ostacolo all'inclusione poiché limita la diversità di opinioni e prospettive, rendendo difficile il coinvolgimento di tutti e tutte e la costruzione di un ambiente che valorizzi e rispetti le differenze. Per questo motivo è importante rivolgere la comunicazione anche agli interlocutori scettici e non schierati, normalmente non considerati nelle discussioni ad alto tasso di emotività.

Inoltre, se si vuole impostare un messaggio comunicativo, è fondamentale avere chiaro chi si spera di raggiungere con ogni comunicazione che si fa, cioè provare a mettersi nei suoi panni. Spesso si sente dire: "Il nostro pubblico è costituito da tutti coloro che sono colpiti dalla discriminazione o che potrebbero esserlo. Fondamentalmente tutti e tutte".

Per una comunicazione efficace invece il target non può essere così vago. È importante capire chi è il vostro interlocutore potenziale (e chi non lo è).

Proviamo a definire alcune categorie di target sul tema delle migrazioni:

- Le persone che sono già (ampiamente) a favore della questione. Es: attivisti e attiviste, associazioni umanitarie e per i diritti umani, media favorevoli, partiti o movimenti
- Il centro fluido: persone che sono indecise o che non si sono impegnate sul tema, e che quindi possono cambiare idea
- Gli oppositori: persone che si oppongono fortemente alla questione. È improbabile che siano favorevoli ad un messaggio sui diritti dei/delle migranti.

Per una migliore conoscenza di questi diversi target forse è meglio prima proporre l'**Attività 1** della **Chiave 4**, la quale propone di leggere alcune pagine del Rapporto IPSOS (2019), per scoprire che non esistono solo posizioni polarizzate sulla questione migratoria. Imparare a conoscere l'interlocutore aiuterà a identificare ostacoli, possibili soluzioni, potenziali alleati e punti in comune su cui costruire la comunicazione.

Proponete quindi ai vostri allievi e alle vostre allieve questa semplice attività, seguendo questi passi:

- Creare piccoli gruppi di circa 5 persone
- A ciascun gruppo si chiederà di mettere a fuoco l'obiettivo di cambiamento della comunicazione (es. far partecipare la classe a un evento culturale a cui non ha mai partecipato)
- A ciascun gruppo si chiederà poi di mettere a fuoco i diversi tipi di interlocutori con i quali potrebbe essere possibile avviare il dialogo (compagni a favore, contro o che non hanno un'opinione in merito). Per facilitare la riflessione, mettete a disposizione la tabella di seguito e le domande-guida per specificare quanto più possibile i diversi target
- Una volta definiti i diversi gruppi di potenziali interlocutori, i gruppi di lavoro dovranno mettere in relazione l'obiettivo di cambiamento individuato con i diversi gruppi target. I partecipanti dovranno poi scegliere il target ideale a cui indirizzare la comunicazione per raggiungere l'obiettivo prefissato (es. "sarà utile dialogare con i compagni che non hanno un'opinione in merito - il centro fluido - perché possiamo convincerli, mentre coloro che sono contrari non cambieranno facilmente opinione).

TARGET	
Chi supporta i vostri temi/obiettivi?	Chi è coinvolto/toccato dalle vostre azioni?